



G8, la settimana "calda" del sesto anniversario comincia con il capo della polizia in Procura. Alto magistrato sentito venerdì

De Gennaro, difesa e contrattacco

Quattro ore di interrogatorio: "Abbiamo chiarito tutto"

INDAGATO per aver indotto il questore Francesco Colucci a mentire in aula, Gianni De Gennaro ha risposto ieri per quattro ore alle domande dei pubblici ministeri di Genova. Precisando di avere la massima fiducia nella Procura ligure, che da sei anni cerca di fare chiarezza sui fatti del G8. Smentendo di aver coperto d'insulti e maledizioni i magistrati che hanno trascinato alla sbarra quelli che erano i suoi più stretti collaboratori. E soprattutto ribadendo di non aver mai ordinato a Colucci di raccontare bugie o di modificare precedenti versioni: «E' possibile che gli abbia parlato del processo Diaz prima del suo interrogatorio», ha spiegato in sostanza, «ma solo per ricordargli quello che ho sempre detto al riguardo: la verità». Al termine dell'interrogatorio uno dei suoi legali, Franco Coppi, non ha nascosto la propria soddisfazione: «Crediamo di aver chiarito tutti gli aspetti di questa vicenda».

CALANDRI A PAGINA III e IN CRONACA NAZIONALE

l'interrogatorio

FACCIA A FACCIA

Arrivo e partenza dell'alto dirigente dal palazzo di Giustizia "coperte" e attraverso porte secondarie mentre la deposizione è durata quattro ore in un clima molto disteso e collaborativo

la sorpresa

IL TESTIMONE

Non era affatto previsto l'interrogatorio del Procuratore Aggiunto di Milano Cerrato ascoltato sulle dichiarazioni contraddittorie rese dal questore Colucci che parlò con il magistrato

le commemorazioni

STADIO CARLINI

Il clou delle manifestazioni per ricordare la tragica fine di Carlo Giuliani sarà quest'anno allo stadio Carlini concesso per quattro giorni ai no global dal Comune di Genova: un corteo a Piazza Alimonda

Incomincia la settimana del sesto anniversario con la lunga deposizione dell'ex capo della Polizia

G8, De Gennaro spiazza Colucci

Interrogato anche un Pm di Milano

L'alto magistrato sentito venerdì in grande segreto

MASSIMO CALANDRI

L'INTERROGATORIO di Gianni De Gennaro, capo della polizia durante il G8 di Genova e fino al mese scorso, giunge alla vigilia della settimana di commemorazione dei fatti del luglio 2001. Saranno giorni di festa, ha garantito Giuliano Giuliani, padre di Carlo e tra gli organizzatori delle manifestazioni che si svolgeranno allo stadio Carlini. Nella struttura che allora ospitò le Tute Bianche sono attesi centocinquanta, forse duecento no-global che pianteranno le tende lungo la pista di atletica: anche loro, insieme a molti genovesi e ad altri che arriveranno all'ultimo, parteciperanno alla «passeggiata» che dal carlini raggiungerà piazza Alimonda. L'appuntamento è come allora, venerdì 20 luglio. La sera successiva è prevista una fiaccolata fino alla

scuola Diaz.

E dell'assalto sciagurato all'istituto di via Cesare Battisti si è indirettamente parlato ieri nel corso dell'appuntamento in tribunale tra De Gennaro, oggi capo di gabinetto del ministro Amato, e i magistrati della Procura genovese. L'interrogatorio, cominciato intorno alle undici e trentatue durato quasi quattro ore, si è svolto al riparo da sguardi indiscreti, nella camera di consiglio dell'aula di assise del quinto piano, che nei mesi scorsi ha ospitato anche alcune udienze del processo Diaz. Il prefetto era assistito dagli avvocati Franco Coppi e Carlo Biondi. Con il

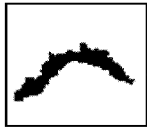
procuratore aggiunto Mario Morisani c'erano i pm Patrizia Petruzzello, Francesco Cardona Albini ed Enrico Zucca. Il giorno precedente, questa volta in un ufficio al nono piano, era stato ascoltato in qualità di testimone il procuratore aggiunto di Milano, Nicola Cerrato. Secondo indiscrezioni, tra le telefonate intercettate all'ex questore di Genova, Francesco Colucci — le chiamate sono al centro del nuovo fascicolo aperto dagli inquirenti — ce n'è una proprio tra Colucci e Cerrato, che venerdì ha fornito spiegazioni al riguardo.

«Crediamo di avere chiarito tutti gli aspetti della vicenda», ha

commentato ieri Coppi lasciando il tribunale. Da parte sua, il procuratore Morisani ha confermato che «De Gennaro è stato molto disponibile ed ha offerto la massima collaborazione». Tra i tanti temi toccati nel corso dell'interrogatorio c'era quello relativo alla presenza, la notte della

Diaz, dell'addetto stampa del Viminale, Roberto Sgalla. Nell'ottobre del 2001, Colucci aveva dichiarato che fu De Gennaro a ordinarli di avvertire Sgalla. Un paio di mesi più tardi, ascoltato a Roma dai pm genovesi, al termine

del suo interrogatorio De Gennaro smentì la circostanza, prendendo indirettamente le distanze dall'operazione. Nel maggio scorso, in aula, Colucci ha fornito una nuova versione: «Fui io a telefonare a Sgalla». Dai tabulati di quella notte emergerebbero due sole telefonate tra Colucci e De Gennaro, partite entrambe dall'utenza del questore. Ieri Coppi ha ribadito: «L'interrogatorio è stato molto corretto e sottoscritto a pieno quanto ha dichiarato al



diffusione: 26919
 lettori: 151000

15\07\2007

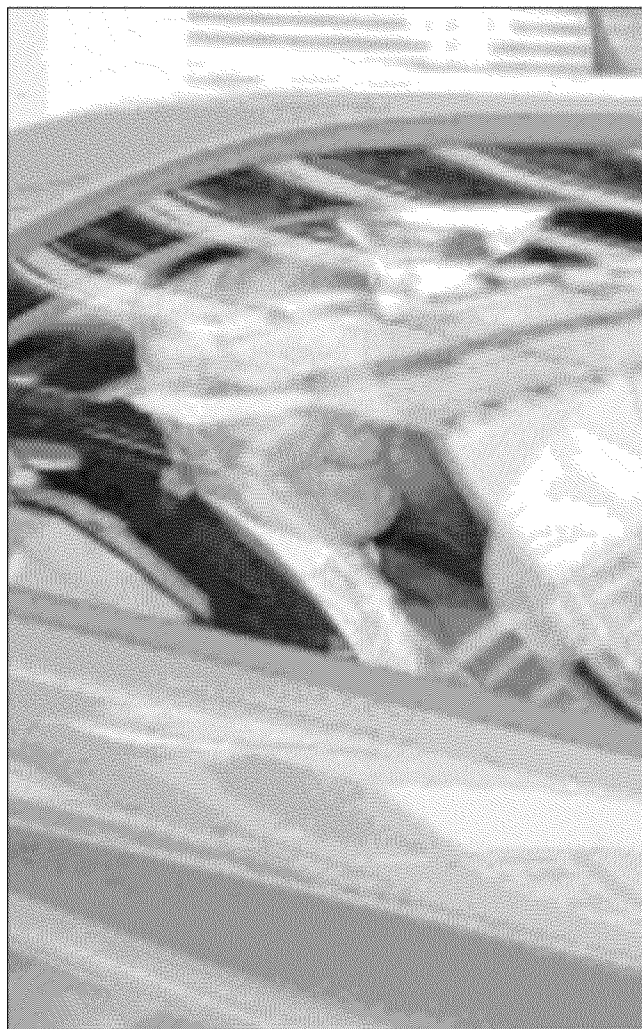
PAG.3

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

termine il procuratore. Il prefetto De Gennaro ha dato spiegazioni su ogni circostanza. Compresa quella telefonata, poco prima dell'irruzione alla Diaz, nella quale De Gennaro chiedeva al questore Colucci se fosse certo dell'opportunità della perquisizione della scuola».



LA SEQUENZA
 Il procuratore aggiunto Mario Morisani, l'ex questore Francesco Colucci, i sostituti procuratori Petruzzello e Cardona Albini e Michelangelo Fournier



Davanti ai giudici, inevitabilmente, l'ombra dell'assalto alla scuola Diaz

Giovedì arriveranno i primi no global che celebreranno i tragici fatti del luglio 2001

